

# RINASCERE ALLA VITA

## PREPARAZIONE AL BATTESIMO – 1

### Dio ci ama per primo e ci chiama per nome

*Siamo in cammino verso la celebrazione del Battesimo di nostro figlio. È un evento importante, come importante è stato il momento, atteso da nove mesi, della sua nascita. Vogliamo vivere questo sacramento non come una formalità, ma come un'occasione di riscoperta della nostra fede che, a volte, accantoniamo un po'. Ecco allora che ci viene proposto un itinerario affinché la celebrazione sia frutto di una preparazione attenta e di una piena consapevolezza di quanto sta accadendo...*

*Ogni volta che si celebra il Battesimo è festa per tutta la Chiesa e non soltanto per i parenti. La celebrazione del rito battesimale esprime la gioia della risurrezione. La comunità cristiana quel giorno può dire: abbiamo acquistato un figlio; la nostra comunità avrà un futuro.*



#### Qualcuno ci accoglierà ...

L'abbiamo visto fare altre volte. Quando c'è un battesimo i genitori, con i padrini, sono accolti. Ecco, ti aspettavamo anche noi. Non solo la tua famiglia, i parenti, gli amici dei genitori, ma tutta la Chiesa è in festa perché stai per entrare a far parte della Famiglia di Dio.

**...e ci chiederà il nome di nostro figlio**

Quando abbiamo saputo di aspettare un figlio, è iniziata anche la lista dei possibili nomi... alla fine, si è arrivati alla scelta di quel nome con cui abbiamo iniziato a chiamarlo... Quando Dio dà il nome ad una persona o a un luogo vuole segnare anche un'appartenenza. Quella persona chiamata in quel modo è di Dio. Anche nostro figlio, con questo nome scelto da noi, è stato sempre chiamato così da Dio, dall'eternità.

Per questo bambino noi chiediamo il battesimo. Riconosciamo così che il sacramento è un **donο** ... Così come nessuno di noi ha chiesto di nascere o ha scelto di vivere in un determinato luogo, ma tutto ci è stato dato in dono, così noi genitori vogliamo fare a nostro figlio il regalo più bello: essere inserito in Gesù per diventare figlio di Dio. Poi sarà lui, con i nostri insegnamenti e la nostra testimonianza, a scegliere se confermare o meno questo dono ricevuto.

È strano... Questo bimbo è al centro dell'attenzione in questo giorno ma lui è l'unico a non accorgersi di cosa stia accadendo. A maggior ragione saremo noi, genitori e padrini, a ricordargli che è stato battezzato, non con un semplice esercizio di memoria, ma con la testimonianza della nostra vita.

*Dare il nome ad una persona è riconoscere la sua esclusiva identità; chiamarla per nome è esprimere l'amore per lei. Infatti ogni bambino e ogni bambina sono chiamati ad essere ciò che nessun'altra persona è mai stata e nessun'altra persona sarà. Con i suoi genitori, tutti potranno porsi la stessa domanda che ci si faceva a riguardo di Giovanni Battista: "Che sarà mai questo bambino?" (Luca 1,66).*

(Lasciate che i bambini vengano a me, 75)

Per questo il sacerdote domanda:

***Cari genitori, chiedendo il Battesimo per i vostri figli, voi vi impegnate a educarli nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, imparino ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?***

Sì, ne siamo consapevoli, pur rendendoci conto della grande responsabilità dell'educazione alla fede, soprattutto oggi. Per questo sappiamo di non essere lasciati soli. C'è una comunità parrocchiale a cui fare riferimento. Anche il padrino e la madrina non sono delle figure senza significato... Sono accanto a noi non perché devono fare il regalo più bello o perché ci tengono ad essere padrini. Essi sono un "piccolo padre" e una "piccola madre", che vogliono condividere con noi l'educazione spirituale di questo bambino, dandogli un'autentica testimonianza di fede.

*Genitori, padrini, fratelli e sorelle, nonni, tutti sono invitati a segnare in fronte il battezzando. Quando tracciamo sul nostro corpo il segno di croce noi facciamo memoria dei due misteri principali della fede battesimale: la Santissima Trinità e l'incarnazione, passione, morte e risurrezione di Gesù. E anche un segno di appartenenza e al tempo stesso un segno di benedizione. E' molto significativo che i genitori benedicano, cioè segnino con il segno di croce i figli al mattino e alla sera.*

*(Lasciate che i bambini vengano a me, 80)*

### **Il segno della croce sulla fronte...**



Il sacerdote farà un piccolo segno di croce sulla fronte del bambino. È una carezza particolare, che ripeteremo anche noi, con i padrini. È un gesto di benedizione e di accoglienza, nel segno della vita donata da Gesù. La croce non è strumento di morte, ma segno di una vita che non morirà mai. Per questo sarebbe bello prenderci l'impegno di fare ogni giorno su nostro figlio, la mattina e la sera, questo gesto che ricorda anche a noi che questo bambino ci è affidato da Dio, è soprattutto suo figlio, prima che nostro.

### **I nomi del Battesimo**

Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla *vita nello Spirito*, è la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione:

«Il Battesimo può definirsi il sacramento della rigenerazione cristiana mediante l'acqua e la parola».

Lo si chiama *Battesimo* dal rito centrale con il quale è compiuto: battezzare significa «tuffare», «immergere»; l'«immersione» nell'acqua è simbolo del seppellimento del catecumeno nella morte di Cristo, dalla quale risorge con lui, quale «nuova creatura» (2 Cor 5,17; Gal 6,15).

Questo sacramento è anche chiamato il «*lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo*» (Tt 3,5), poiché significa e realizza quella nascita dall'acqua e dallo Spirito senza la quale nessuno «può entrare nel regno di Dio» (Gv 3,5).

«Questo lavacro è chiamato *illuminazione*, perché coloro che ricevono questo insegnamento [catechistico] vengono illuminati nella mente». Poiché nel Battesimo ha ricevuto il Verbo, «la luce vera che illumina ogni uomo» (Gv 1,9), il battezzato, dopo essere stato «illuminato», è divenuto «figlio della luce» e «luce» egli stesso (Ef 5,8): il Battesimo «è il più bello e magnifico dei doni di Dio. [...]

Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso. *Dono*, poiché è dato a coloro che non portano nulla; *grazia*, perché viene elargito anche ai colpevoli; *Battesimo*, perché il peccato viene seppellito nell'acqua; *unzione*, perché è sacro e regale (tali sono coloro che vengono unti); *illuminazione*, perché è luce sfolgorante; *veste*, perché copre la nostra vergogna; *lavacro*, perché ci lava; *sigillo*, perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio» (San Gregorio Nazianzeno). (cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica* 1213-1216)